Conto corrente con la Posta

Martedì 1 Aprile 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 24

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura, N. 6)

Udine - Anno XX - N. 78

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.

Telefono.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Col 1° Aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa al Giornale.

Si pregano i signori abbonati che si trovano in arretrato a voler mettersi al corrente.

DALLA CAPITALE

La festa degli alberi con l'intervento dei reali.

Roma 31 — Questa mane sul monte Antenne venne celebrata solennemente la festa degli alberi. In appósite tribune costruite alle falde del monte assistettero alla cerimonia i sovrani; intervennero pure i ministri Nasi, Baccelli, Di San Martino e Morin, i sotto segretari di Stato Baccelli e Cortese, rappresentanze del Senato e della Camera, il corpo diplomatico, autorità civili e militari e numerosi invitati. Parteciparono alla festa gli alunni e le alunne di tutte le scuole di Roma e riparti di truppa del presidio. Vi assistette un numerosissimo pubblico che occupava le alture circostanti al monte Antenne.

Per le Casse agrarie.

Roma 31 — Fra i Ministeri del tesoro e dell'agricoltura si sta trattando per un progetto di legge relativo all'istituzione di Casse agrarie che fu esaminato dalla Commissione consultiva per il credito agrario.

L'enciclica pasquale.

Roma 31 — L'*Osservatore Romano*, a proposito della lettera apostolica di Leone, dice che in questa lettera colla quale il Papa quasi a modo di testamento si indirizzò al mondo cattolico è condensata la sintesi di un pontificato.

La lotta elettorale amministrativa a Roma.

Roma 31 — Sono già incominciate riunioni preliminari circa la prossima lotta elettorale amministrativa. Tutto fa ritenere l'accordo fra i partiti popolari e i liberali costituzionali per combattere ed escludere dal Campidoglio i clericali.

Per gli uscieri giudiziarii.

Il disegno di legge sull'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziarii, verrà quanto prima discusso alla Camera.

Questa legge, col prescrivere quale requisito d'idoneità la licenza tecnica o ginnasiale negli aspiranti, mira a depurare la classe degli uscieri da tutti gli elementi che per insufficienza di studi, male potrebbero adempiere il mandato delicatissimo loro affidato.

Ma il disegno diventa iniquo quando vuole costringere tutti coloro che già si trovano nelle condizioni volute dall'art. 2 n. 7 (e che cioè superarono la licenza del ginnasio o della scuola tecnica) ad affrontare un nuovo esame di concorso.

Noi crediamo che, come la legge ha provveduto con l'articolo 14 a sancire una eccezione in favore di quegli uscieri che hanno compiuto i 40 anni, abilitandoli ad affrontare il concorso senza obbligo di produrre la licenza di cui sopra, avrebbe dovuto provvedere anche per quegli aspiranti che, dichiarati idonei nell'ultima prova, produssero questo certificato di studi, non richiesto, quale titolo del concorso, per trovarsi a parità di merito in condizione privilegiata di fronte agli altri concorrenti.

Con la promulgazione di questa legge resterebbe inutile lo sforzo di attività messa in essere da questi aspiranti per conseguire quel diploma, quando, nonostante la esibizione di questo, fatta in precedenza, si costringessero a tentare l'alea di un nuovo concorso.

A noi sembra, quindi, che sarebbe opera assai saggia se il Parlamento proponesse una modificazione al disegno, tendente a far ammettere, senza un nuovo esame, nella categoria degli ufficiali giudiziarii, tutti coloro che nell'ultimo esame d'idoneità esibirono, fra gli altri titoli, la licenza tecnica, o ginnasiale.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte in una facciata.

Una parola di pace!

La Pasqua della Cristianità è caratterizzata da una espressione di tregua alle ire ed ai lutti umani, da una ideale espressione di pace! Pei fedeli in Cristo, essa è dunque giorno di mite letizia: celebrano gli Ebrei l'angelo sterminatore, i Cristiani celebrano invece la dolcezza e il gaudio rifioriti dopo le amarezze cocenti! Ed ecco perchè da noi si guarda a questa festa come alla bianca luce d'un giorno sereno, come al simbolo pacifico d'una vita nuova; ed ecco perchè, annunciata per l'occasione la parola di quegli che si chiama Vicario di Cristo *in terra*, tutti i buoni son corsi ad ascoltarla con l'animo mitemente disposto ad accoglier quel balsamo, onde sono avidi sempre i nostri cuori che la passione turba e addolora.

Ma, ahimè! La più discreta aspettazione non fu mai così brutalmente delusa. Anzi che l'attesa e invocata parola di pace, ci giunge l'astiosa diatriba; proprio in un tal giorno, parte dalla cattedra di Pietro l'apostrofe irata e aggressiva contro i fratelli.

Le labbra del Pontefice si sono dischiuse, ma per lasciar passare un acre invito all'odio anzi che il promesso appello all'amore!

*

Leone XIII infatti, nella sua enciclica licenziata jeri l'altro ai fedeli, esprime un tenace *livore contro* tutto quanto è pur sacro patrimonio dell'Italia nuova. Della libertà nostra dice:

« Udimmo già esaltare al cielo i benefizi della libertà, e magnificarla come il farmaco sovrano e lo strumento incomparabile di pace operosa e di prosperità. Ma i fatti la chiarirono inefficace all'uopo. I conflitti economici e le contese di classe divampano da ogni parte, e di un riposato vivere cittadino non si vedono neppure gli inizi, che, anzi, ognuno può esser testimonio che la libertà, quale oggi la intendono, largita promiscuamente al vero e al falso, al bene e al suo contrario, non è riuscita che ad abbassare quanto v'ha di nobile, di santo, di generoso, e a spianare la via a delitti, a suicidi, ad ogni sfogo di volgari passioni ».

Passando quindi a difendere la Chiesa dall'accusa di essere nemica della scienza e della libertà, di usurpare i i diritti dello Stato e d'invadere il campo politico, attacca vivamente la Massoneria, cui attribuisce ingerenza nelle amministrazioni e legislazioni dello Stato e la persecuzione contro la Chiesa, additando come prova la contemporaneità delle recenti persecuzioni scoppiate nei vari Stati.

Il Papa parla poi della guerra al sacerdozio e agli ordini religiosi. Lamenta le usurpazioni del principato civile.

« Il Papa è forzato nella sua Roma a chiudersi nella propria dimora, perchè stretto da una potenza nemica e ridotto — nonostante le irrisorie mallaverie di rispetto e precarie promesse di libertà — in condizioni anormali, ingiuste ed indegne per l'eccelso suo ministero.

Si fa sempre più evidente che la rapina civile della sovranità fu compiuta per abbattere la stessa spirituale potestà del capo della Chiesa. Pertanto la società che sottraesi alla Chiesa decade o rovina, separando ciò che Iddio volle congiunto ».

E avanti di questo passo!

*

E non par dunque questa una loquela più adatta alla glorificazione sterminatrice della pasqua d'Israello?

Non è qui l'appello ai più *miseri* rancori di parte, quasi l'augurio al rinfocolarsi degli odî settarî? Tutta l'ostilità della politica vaticana, tutta la pervicacia delle querimoniose proteste sue contro lo Stato, tutta la trista ingordigia del dominio terreno onde la Chiesa si deturpa o la Fede si svia, son qui accolte e condensate ad edificazione ineffabile di quanti ha nemici l'Italia!

Non noi certo ci meraviglieremo di questa enciclica in cui non è che la conferma del contegno al quale il Vaticano ha votate tutte le sue forze; nè crediamo che alcuno si preoccuperà di ribattere queste viete accuse stillate con sì palese intenzione polemica.

Ma valeva la pena di rilevarlo, di notare l'*espressione* d'un così acre linguaggio proprio nel dì più misticamente dolce, più gloriosamente sereno: Cristo risorge vittorioso sulla nequizie umana per liberarsi nel cielo, e gli apostoli suoi si abbattono e si alzano nella bramosia della terra! Questo si dovea rilevare.

Ma non invochiamo alcuna risposta alla nuova provocazione. Lo Stato non ha che a proseguire volgendo la sua funzione civilizzatrice e benefica a profitto degli umili, dei diseredati. « *Chi ama il povero, ama Gesù* » è scritto nell'Evangelio. Sarà così lo Stato laico più veracemente interprete del pensiero cristiano, pronuncierà *quella parola di* pace, cui pare siansi rifiutate per sempre le labbra dell'irato Vegliardo di Roma!

FEDALTO.

Una dimostrazione all'on. Zanardelli.

Brescia 31 — Zanardelli, accompagnato da Massimini e da Ciuffelli, si recò a Salò per visitare le località danneggiate dal terremoto.

Nel pomeriggio 400 cittadini di Salò col Sindaco, il sottoprefetto e la musica, si recarono alla villa Zanardelli a *Maderno e fecero una cordiale dimostrazione* di affetto e di ringraziamento a Zanardelli per il suo interessamento per la riviera Benacense.

I richiamati

saranno inviati ai propri reggimenti.

Il *Giornale d'Italia* dice che in seguito ai noti incidenti militari gli ufficiali superiori del Ministero della guerra ed anche il sotto-segretario Zanelli avevano subito proposto di ordinare che i richiamati, i quali *nelle loro* città sono borghesi in abito militare, fossero mandati ai reggimenti cui appartengono per ragioni di mobilitazione, ma il Ministro della *Guerra* rispose di voler prima interpellare il Presidente del Consiglio.

Sembra però che questa disposizione sia stata già presa.

LA PASQUA A MADERNO.

Brescia 30 — Nasi è arrivato stamane a Maderno col segretario particolare Lombardo, e si trattenne a colazione con Zanardelli che ebbe pure la visita del ministro plenipotenziario *della Svizzera, Carlin, presso al Quirinale*. Era presente pure Massimini. Col piroscafo *Garda* era stato accompagnato fino a Salò da Zanardelli. Partirono per Roma Nasi e il plenipotenziario Carlin. Nasi assisterà domani a Roma alla festa degli alberi.

Martedì una schiera di 300 stranieri della colonia soggiornante sulla riviera del Benaco farà all'onorevole Zanardelli una dimostrazione di simpatia.

Gli studenti maltesi a Catania.

Banchetto in onore degli studenti.

Catania 30 — Stasera all'albergo Bristol la Società « Dante Alighieri » offerse un banchetto agli studenti maltesi.

Allo sciampagne pronunziarono patriottici discorsi il presidente della Dante Alighieri, *Pizzarelli*, e alcuni studenti maltesi.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

Catania 30 — Stamane gli studenti maltesi visitarono i monumenti.

Nel pomeriggio vi fu un corso di gala al giardino Bellini con animatissimo *getto di fiori*.

Vennero suonati gli inni patriottici, applauditissimi, fra grida di: « Viva Malta, viva l'Italia! ».

Signorine! Astenetevi dalle compritè dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

Zanardelli e i provvedimenti per Napoli.

Napoli 31 — Zanardelli, rispondendo a un telegramma di ringraziamento del Sindaco a nome della Giunta e della cittadinanza, dice di compiacersi vivamente di aver potuto dimostrare coi provvedimenti convenuti, il suo entusiastico affetto e la sua devozione ammiratrice per Napoli cui la Nazione deve tanto.

Congresso Nazionale dei maestri.

Bologna 29 — Siamo alla quarta e rumorosa seduta. La discussione procede lenta... e tumultuaria certe volte. I singoli articoli vengono discussi animatamente e alla discussione prende anche parte il m. Carlo Fattorelli rapp. dell'Ass. Mag. Friulana. Prevale l'idea *federalista* e le modificazioni portate allo schema di statuto proposto dalla Presidenza, tendono appunto a tale scopo.

L'on. Credaro — sempre brillante ed arguto — sa mantenere col frizzo salace a posto certi *oratori* incontentabili. Se dobbiamo misurare la saldezza dell'unione magistrale dall'interesse e dalla passione dei maestri nel discutere, dobbiamo dire che ben saldo *radici* ha posto lo spirito d'associazione nell'animo dei maestri italiani. Vi manderò un ampio articolo, nel quale vi dirò schiettamente le mie impressioni.

Questo per ora vi dico: il Cogresso di Bologna è *politicamente* sintomatico. Le forze giovani, le energie moderne si sono splempidamente affermate.

T. Angelo Tonello.

CRONACA ITALIANA

Una scena tragi-comica d'amore — *Genova 30* — Un fatto strano e doloroso si svolse ieri a Sestri Ponente.

In una casa di via della Grotta abita *colla famiglia una bella fanciulla* diciassettenne, certa Ernesta Riccardo, fidanzata ad un bravo operaio ventenne che coabita coi parenti dell'innamorata.

Ottimi rapporti regnavano tra i due futuri sposi; senonchè ieri, il giovane, certo Carrasuti Guido, nell'uscir di casa per recarsi a passeggio, ne venne sconsigliato dalla fidanzata.

Il giovanotto indispettito rivoltosi a lei disse: — Tu non vuoi ch'io esca dalla porta? ebbene, uscirò dalla finestra.

E in così dire scavalcato il davanzale si gettò con tutta prudenza, calandosi cioè a mezzo di un ferro, nel sottostante poggiuolo da cui per una scala si scende in piazza.

La ragazza spaventata dall'atto di lui, temendo che il giovanotto si fosse realmente gettato giù dal balcone, spinta da un impulso potente d'amore scavalcò a sua volta il davanzale della stessa finestra, e si gettò, sul serio, nel sottostante poggiuolo.

Fortuna volle che, nonostante il salto di 4 metri, la fanciulla rimanesse incolume.

Il fidanzato intanto a tale scena corse presso di lei a consolarla e tutto finì in una riconciliazione. Poche lacrime di gioia furono l'epilogo della commediola d'amore dei due giovani fidanzati ai quali auguriamo un buon matrimonio.

L'emozionante suicidio d'una signora — *Firenze 30* — Ieri sera durante la passeggiata al parco delle Cascine, si vide una signora elegante aggirarsi concitata presso il monumento del principe indiano, indi sparire.

Un passante rinvenne una mantellina di *peluche* recante nella tasca interna un biglietto in cui si prega colui che lo leggerà a dire vigliacco al marito, tener bene la bambina ed altre disposizioni, dichiarando di suicidarsi perchè maltrattata e discacciata dal marito. Perdona a tutti, eccetto a lui.

I barcaiuoli cercarono invano il corpo della sciagurata nel fiume Arno.

Nel Sud-Africa.

Una grossa vittoria boera.

L'Aia 31 — Nell'ultima settimana di febbraio vi fu una sanguinosa battaglia sulle montagne di Klipriver fra boeri e inglesi.

I boeri rimasero vittoriosi e occuparono una lunga serie di blockhaus.

Nessuna trattativa fu ancor fatta.

Pretoria 31. — Gli sforzi di Schalk Burger per iniziare trattative con Stejin finora non ebbero nessun successo.

COSE D'ARTE.

Cercando di concludere.

(*A proposito della Francesca di D'Annunzio*)

Ora che questa nuova *Francesca* ha finito, colla rappresentazione al « Goldoni » di Venezia, la sua peregrinazioni traverso le scene italiane, cerchiamo di raccogliere le vele della navicella D'Annunziana e di desumere, se è possibile, dal giudizio dei maggiori pubblici italiani, qualche cosa di concreto. Non intendo già di fare un esame critico dell'opera d'arte, (ciò che sarebbe un lavoro troppo arduo ed ozioso dopo tanto *ne è stato fatto di tal genere*) ma soltanto di ricercare quanta energia vitale abbia in sè questa nuova nuova tragedia, che ha avuto, tra gli altri, il merito di far rileggere a molti il V. canto dell'inferno dantesco.

*

Prima delle chiacchiere i fatti: Roma, Genova e Torino le fecero accoglienza ostile, Milano e Venezia le furono larghe di applausi; che vuol dire ciò? Forse che il modo di sentire l'arte è così disparato tra le città italiane? O così diversa è l'educazione delle cittadinanze da poter essere apprezzato solo da talune ciò che altre non riescono ad afferrare?

Nè l'una cosa nè l'altra: Tra i due opposti giudizi, tra il fischio e l'applauso, v'è la via giusta ch'è quella di mezzo *in medio stat virtus*. Gabriele D'Annunzio sia per le sue opere, sia per la sua personalità si è creato un ambiente siffatto che mentre da alcuni è venerato da altri è sprezzato nel modo più crudele. Questa è una delle ragioni per le quali la sua *Francesca da Rimini* ha navigato ora in burrasca ed ora in bonaccia.

*

Circola nei ritrovi artistici la voce che alcuni capocomici abbiano deciso di introdurre questa *Francesca* nel loro repertorio; intenzione buona in quanto farà sì che anche i pubblici delle città minori possano partecipare a questa specie di *referendum* artistico. Ma un'obiezione si può fare in proposito. E' cosa certa che questa *Francesca* abbia in sè sufficientemente equilibrato l'elemento teatrale, sì da poter avere una vitalità effettiva sulle scene! E cosa certa che una *tragedia* scritta *oggi*, abbia in sè quel potere che hanno a stento quelle di Sakespeare e del nostro grande Alfieri, di interessare il pubblico? Qui è il nodo della questione, dice Amleto.

Il dire che rifare la tragedia dei due grandi amanti sia un errore pel solo fatto che Dante la ha sul suo breve episodio tessuta con arte inarrivabile, non è giusto: sarebbe anzi assai bello che traendo la sua ispirazione da sì elevata concezione artistica, il poeta teatrale d'oggi riuscisse a commentare nel popolo tutto, ciò che questi da solo non può interamente sentire; ma l'opera di commentatore è ardua assai allora che si tratta di Dante, così ardua che non vi arrivò l'ingegno del Pellico, nè oggi quello di Gabriele d'Annunzio.

*

Non si può negare che meriti seri distinguono dalle altre sorelle la *Francesca* del d'Annunzio: essa è più storicamente vera così nei personaggi come nell'ambiente, essa contiene pagine di lirica agile e fresca, quali sono quelle del cicaleggio delle dame di *Francesca* nel primo atto, pagine di ardente passione e di drammatici effetti; ma sia per la troppa ricercatezza di cui è rivestita la forma, sia pei troppi riempitivi poetici cui ha ricorso l'autore a fine di delineare il carattere di Francesca e quello troppo mancante di Paolo, o sia infine perchè *non* v'è adeguato intreccio drammatico a sì prolisso sviluppo d'azione, questa nuova Francesca non potrà che essere ammirata quale nobile tentativo d'arte, ma dovrà rinunciare a quella vita teatrale che anemicamente conduce da alcuni mesi.

*

Ciò non toglie però che si debba essere grati a Gabriele d'Annunzio che col suo nuovo lavoro ci ha richiamato alle più pure fonti della ispirazione italiana, e ci ha fatto vivere nella speranzosa attesa, *solo* in parte delusa, della rivelazione del suo carattere di drammaturgo.

Esprimiamo il voto che il suo primo *nuovo lavoro* sia un passo più decisivo verso quella desiata meta che purtroppo per noi italiani resta ancora una nobile ma semplice aspirazione: il teatro nazionale moderno.

Milano, 28 marzo.

C. Chapperon.

Una circolare segreta al Vaticano sulle prossime elezioni amministrative.

Telegrafano da Roma alla *Stampa*:

Al Vaticano si comincia a preparare il terreno per le prossime elezioni amministrative, le quali, come è noto rinnovano metà dei Consigli comunali e provinciali. Affinchè *possiate avere* un'idea esatta dei preparativi che si fanno, e dei concetti a cui il Vaticano *si ispirerà nella prossima lotta*, vi mando un brano di una circolare riservata stata diramata proprio di questi giorni agli Ordini varii, ai Comitati e Circoli cattolici. Ecco la circolare:

«... Nelle prossime elezioni, date le ultime modificazioni introdotte nella legge comunale e provinciale, i cattolici vengono a trovarsi in una condizione assai difficile e di inferiorità di fronte agli altri partiti, proprio nel momento in cui si tratta, per essi di una questione del più alto interesse. Così essendo le cose, si tratta di sapere se i *cattolici dovranno conservare* il posto con tanti sforzi e sacrifici conquistato, nei Consigli comunali, o se dovranno abbandonare una delle più importanti funzioni nel moderno reggimento sociale. Numericamente, i cattolici non sono, dovunque, padroni della situazione, e qui è il caso d'esaminare se si debba mantenere il principio di sostenere una lista propria, o se non sia il caso di ritornare alle norme di prudenti transazioni *con quegli elementi più affini*, così da evitare totali sconfitte dannosissime. Si può ritenere che ci troveremo di *fronte* ad una situazione assai più difficile e pericolosa delle prime prove.

«Non si può oggi pensare di scegliere un nuovo programma o di abbandonare agli avversari l'Amministrazione che costituisce la vita del Paese: sarebbe il più grave errore che si possa commettere. Ci sono difficoltà notevolissime che importa superare, e qui, pertanto, occorre che tutti si adoprino a che venga studiata *ogni* singola località; imperocchè la lotta si presenterà diversa a seconda delle condizioni speciali dei luoghi. Se la vita dei Comuni si fosse mantenuta estranea alla politica, meno ardua sarebbe l'azione dei cattolici; ma il sentimento politico è penetrato in modo nell'Amministrazione comunale, che non dipende più dalla buona volontà il poterla sradicare. Di questo, così bisogna tenere stretto conto nel *procedimento da adottarsi* per le prossime elezioni.

«Ciò che importa oggi di stabilire è che tutti i circoli *dirigenti* non si perdano in inutili discussioni e studino in tempo tutti quei temperamenti e quelle misure che possono riputarsi necessarie, onde conseguire un sicuro risultato. La negligenza e l'imprevidenza significano un passo notevole indietro, cosa che sarebbe inammissibile.

«Che sarebbe bello vincere col nome di partito, nessuno lo può contestare; ma conviene prima parlare di programma ed *ottenere* che le idee abbiano un sopravvento. Data la quantità di questioni che si aggirano intorno alla condotta dei cattolici, non è possibile altrimenti guidare tale condotta se non avendo di mira le idee più che le persone. Tutto questo come massima.

«Lo scopo della presente è di richiamare l'attenzione dei cattolici sopra il grave e delicato argomento, perchè in tempo si prendano le risoluzioni *necessarie ed opportune*. Quando si saprà ciò che importa fare, sarà facile prendere posizione e combattere con sicuro vantaggio».

PARLIAMO D'ALTRO....

La scena avviene in un Ufficio postale di Parigi. Ad uno degli sportelli, quello della vendita *dei francobolli*, si presenta una signorina inglese lunga e sottile come una canna di *bambou*. La segue una cameriera, puro sangue inglese, anche lei.

La signorina dispone cinque lettere sulla tavola, poscia compera altrettanti *francobolli*; ne distacca uno e si volta verso la cameriera:

— *Put out your tonge*. (Vale a dire: «Tirate fuori la lingua»).

La cameriera, dura e impettita, mostra la lingua. La signorina bagna su di essa il francobollo e lo applica sulla lettera. E così fa per gli altri quattro.

Dopo di che, signorina e cameriera escono impettite e rigidone nella vettura che le aveva portate all'Ufficio.

Pascarella al Cairo.

Il geniale e simpatico poeta che, con cinquanta mirabili sonetti, ha... scoperto una seconda volta l'America, ora, pedibus calcantibus, com'è suo costume, va, palmo a palmo scoprendo l'Africa, avviandosi a lunghe tappe verso i nostri possedimenti eritrei.

«Ho girato e rigirato per tutte le moschee del Cairo — egli scrive in una lettera che manda ora a *un suo amico diletto* — *ho galoppato* pel deserto, son salito sulle Piramidi, ho visitato il Serapeo a Sakkara, ho navigato su e giù pel sacro Nilo, ho visto la Sfinge illuminata dalla luna e i mostruosi colossi di Memnone e i giganteschi templi di Luxor e di Karnac sotto il sole rovente, son disceso nei paurosi ipogei di Tebe, ho dormito nei boschi di palme, ho visto partire i pellegrini per la Mecca, ho udito il Muezzin gridar la preghiera dai minareti nella ora del tramonto e sul sorger del giorno, ho visto cento volte, al suono dei tamburi e delle mandole, danzar cento ventri, e poi... e poi... e poi...».

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2 aprile, S. Francesco.

Effemeride storica. — *1 aprile 1797.* — A Cividale pernottano francesi a cavallo ed a piedi. Fracassarono materiale e danneggiarono la Locanda Armellina in borgo S. Pietro.

Una banda di francesi arreca notevoli danni a Buttrio (*Pagine Friulane* 1897, p. 60).

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 29 — **Il cosidetto anarchico in libertà.** — Il buon Valentino Del Mezzo fu Iseo di Maiano, dopo alcuni giorni d'ingiusta prigionia, sofferta a Gorizia, ieri, ritenuto innocente, venne posto in libertà.

E che ne dicono quei giornaletti reazionari che gongolavano per l'arresto dell'...anarchico?

30 marzo — **Premiazione.** — Oggi venne conferita alla signora Clorinda Pellarini, da 34 anni insegnante nelle scuole del nostro Comune, la medaglia d'argento di benemerenza all'istruzione pubblica.

Alla buona e valorosa insegnante le nostre congratulazioni.

La società magistrale. — Si spera che tra breve *verranno gettate* le basi d'una associazione autonoma fra gli insegnanti del Distretto di S. Daniele.

31 marzo — **La banda cittadina** — Ieri la nostra brava banda fece la sua prima sortita di stagione, suonando un scelto programma sotto la Loggia di piazza Vittorio Emanuele.

Numeroso pubblico assistette al concerto; l'impressione in tutti fu ottima; davvero che i nostri bravi filarmonici hanno proprio studiato nel periodo delle vacanze, e si sono presentati al pubblico ben preparati.

Una meritata lode si abbia quindi l'egregio maestro sig. Locatello che nulla ommette perchè la banda cittadina abbia a farsi onore.

Congratulazioni sincere si abbia quindi anche l'intero Corpo musicale che seppe appagare i desideri del maestro e quelli *della cittadinanza sandanielese*.

Cividale, 31 — **Teatro.** — Iersera il pubblico accorso in Teatro rimase disilluso. Gli attori di nome e non di fatto, erano imbarazzatissimi. Collo *scomparire del timor panico* dei primi momenti si riteneva che quei benedetti attori di nome e non di fatto si mettessero in carreggiata; ma invece precipitarono di male in peggio. Gli uditori stanchi, perdettero la pazienza e si espressero poco favorevolmente e prima che terminasse il programma abbandonarono il Teatro. Quello che seguì è meglio tacere. Per giunta in Teatro si bisticciarono fra un inserviente ed uno spettatore.

31 marzo — **Nuovo Oratorio.** — Questa mane, funzionante mons. Zanutti, venne benedetto il nuovo Oratorio della Casa di Ricovero. Intervennero tutte le signore benefattrici di Cividale.

I ricoverati fecero festa, ed ebbero uno speciale trattamento.

Alla sera venne illuminato a palloncini multicolori il cortile dell'Istituto.

La sagra del Carmine. — Grandissimo concorso di fedeli alla sagra della Madonna del Carmine.

L'infedeltà d'un impiegato postale.

All'Ufficio postale di Bagnarola (Sesto al Reghena) avvenivano dell'irregolarità. L'ispettore delle nostre *poste* cav. G. B. Pascoli volle appurare la cosa e si recò sul luogo per un'inchiesta. Dopo *un'assiduo lavoro* constatò che quel titolare sig. Alessandro Nimis avea sottratto in più riprese, per un importo di lire 1682.29.

Dopo ciò la Direzione delle Poste denunciò il fatto all'autorità giudiziaria di Pordenone.

Intanto il nostro bravo titolare, annasato il vento infido, se la svignò a tempo e si dice si sia riparato nella... libera Svizzera.

Per combattere la pellagra.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio vista l'utile opera prestata dalla Commissione provinciale di Udine *a beneficio delle classi agricole colpite* dalla pellagra, opera di cui è gran parte l'egregio ing. G. B. Cantarutti, ha concesso il sussidio richiesto in lire 6000.

I Comuni fillosserati o sospetti d'infezione nella Provincia di Udine sono: Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Buttrio, Fiume, Corno di Rosazzo, Azzano Decimo, Martignacco, S. Maria la Longa, Precenico, Talmassons, Udine, Mortegliano, Bicinicco.

UDINE

Pensione francese ad un esploratore friulano.

La Camera francese nella sua seduta antimeridiana di sabato ha discusso la legge che accorda una pensione di 10 mila franchi a favore del conte Savorgnan di Brazzà a titolo di ricompensa nazionale.

Un deputato socialista ha osservato che la somma era troppo rilevante.

Waldeck Rousseau ha risposto che nessuno aveva reso al paese maggiori servizi di Brazzà e la legge è stata approvata a grande maggioranza.

Com'è noto, il conte Savorgnan di Brazzà l'illustre viaggiatore africano, aprì il Congo al commercio e al lavoro fecondo della civiltà.

Società Magistrale Friulana. Secondo l'annuncio, dato anche dal nostro giornale, oggi si radunano in assemblea i soci di questo sodalizio per modificazioni allo Statuto. Presiederà il vice-presidente sig. Fattorello, per la rinuncia presentata fino dal 24 *decorso dal sig. Baldissera, come da lettera* che pubblichiamo.

Egregi signori Colleghi,

Non volendo mostrarmi scortese verso gentili colleghi cui piacque avermi a compagno nella Rappresentanza del nostro Sodalizio, cedetti alle loro cortesi insistenze, sebbene fossi fermo in *me il convincimento che avrei procurato* vantaggio alla nostra istituzione lasciando l'incarico a chi poteva portarvi freschezza di forze ed energie intelligenti ch'io non era in grado di darle. Ma cedetti con il proposito che la mia rinuncia sarebbe soltanto dilazionata. Oggi, che difficoltà nuove sono sorte qui ed altrove a contrastare la vita della nostra istituzione, che per salvarla dai pericoli che la minacciano ha bisogno particolare di avere a capo persona la quale sappia e possa tener fronte alla lotta che si avvicina, sento maggiormente il dovere di ritirarmi, e presento alle SS. VV. le mie dimissioni dalla carica di vice-presidente e da quella di consigliere ancora, ringraziando in quest'occasione i colleghi tutti della benevolenza con cui fu sorretta la modesta opera mia.

Facendo auguri di ogni buon successo ai volonterosi che lavorano per la causa dei maestri fra i quali molti però non riconoscono ancora il gran *bene che possono conseguire nei tempi* che corrono, le forze collettive concordi e ben disciplinate, protesto alle SS. VV. la maggiore mia osservanza.

Udine, 24 marzo 1902.

Devotissimo
Artidoro Baldissera.

Società di ginnastica e scherma. L'assemblea generale dei soci è indetta per venerdì 4 aprile p. v. alle ore 20 e mezza nella Sede sociale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni della rappresentanza sociale.
2. Nomina di 9 consiglieri e del due revisori del bilancio.

Per le elezioni della Società operaia Generale. Questa sera alle ore 8 e mezza si riunisce la Commissione di scrutinio per la nomina del presidente, dei vice-presidente e segretario delle operazioni elettorali che avranno luogo domenica prossima per l'elezione di otto consiglieri della Società operaia generale che scadono per compiuto triennio.

Nulla si sa di lavoro *preparatorio* fino ad oggi, i comitati elettorali sonnecchiano; è d'augurarsi che avvenga un po' di proficuo risveglio.

Noi facciamo voti che dalle urne sortano vittoriosi i nomi di persone pratiche ed intelligenti per l'interesse del grande sodalizio operaio.

I morsicati dal cane idrofobo. — Ci scrivono da Padova che gli altri morsicati dal cane idrofobo, ritornati come dicemmo a quell'Istituto antirabbico per riprendere la cura, si trovano in buone condizioni. Il fatto disgraziato toccato alla povera bambina Rizzi non può legittimare la supposizione che una eguale sorte abbia a toccare agli altri morsicati poichè le condizioni particolari di questi sono *fortunatamente molto diverse*. La bambina Rizzi era stata morsicata al viso, quindi con inoculazione diretta del fatale *virus*; gli altri invece lo furono in altre parti del corpo ricoperte da stoffe, e pertanto deve ritenersi maggiore per questi la probabilità di sfuggire al terribile male.

Il che auguriamo di cuore.

Cose di leva. Per il 25 aprile è fissata l'apertura della sessione di leva per i nati del 1882, la estrazione del numero avrà luogo il 7 giugno successivo.

Primo aprile! Oggi è la ricorrenza del famoso *pesce*; è la giornata dei tiri birboni; in guardia adunque, o lettrici e lettori.

Volete un buon consiglio? Non prendete oggi nessuna decisione, non rispondete nè *sì* nè *no*, come se foste gli on. Morpurgo e De Asarta dell'avvenire, mantenetevi insomma nel perfetto contegno di chi... non sa che *pesci* pigliare!

A domani dobbiamo rimandare — causa la ressa di notizie di questi due giorni — la pubblicazione del primo d'una serie di articoli sul recente Convegno degli agricoltori friulani.

I Generali. Il duca d'Aosta venne promosso tenente generale e nominato comandante della divisione di Torino; il tenente generale Guy, comandante della divisione di Verona, venne nominato comandante del corpo d'armata di Palermo; il tenente generale Bisesti, comandante della divisione di Chieti, venne trasferito a quella di Verona.

I cavalieri del lavoro. — Il secondo elenco dei cavalieri del lavoro scelti fra gli industriali provenienti dalla classe operaia, si pubblicherà il 21 aprile.

La sagra di S. Caterina. La sagra di S. Caterina procedè ieri animatissima più degli altri anni. In tutto il pomeriggio fuori porta Poscolle fu un viavai ininterrotto e... seccantissimo *di giardiniere, vetture e pedoni*. — Ai prati di S. Caterina una folla infinita e un'allegria da non si dire.

Si bevette, si cantò e si ballò; si si divertì un mondo e tutto senza alcun inconveniente di sorta.

Una carissima festa insomma: e così va bene.

I prodotti del dazio. I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 76235.97
Quelli del marzo 1901 furono di » 63831.19

Quindi in meno L. 12404.78
I prodotti del primo trimestre corr. anno furono di L. 215690.16
Quelli del I. trim 1901 » 201344.44

Quindi in più nel primo bimestre corr. anno L. 14345.72

Le contravvenzioni constatate alle barriere nello scorso mese di marzo furono 58

Cucina Popolare Economica. Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede il seguente risultato: Minestre 4239 — Ossi maiale 137 — Carne 66 — Pane 3608 — Vino 288 — Verdura 474 — Baccalà 64 — Totale N. 8876 razioni.

UN BRUTTO INCIDENTE.

Questa mattina il signor Oreste Grifaldi veniva con la sua carozzella per sotto il portico di Mercatovecchio. Dirimpetto al negozio mode Schiavi non scorgendo un gradino fece con la sua carrozzella un salto e andò per terra battendo fortemente la testa sulle pietre.

Tosto da due persone fu collocato in vettura e condotto alla sua abitazione dove subito accorse il dottor Murero *per la medicazione*.

Speriamo che ogni caso grave sia scongiurato.

Scenate deplorevoli. I vetturali n. 32 e n. 8 addetti al servizio alla Stazione, per futili motivi incominciarono ieri alle ore 17 circa a bisticciarsi, scambiandosi una quantità di parole ingiuriose e attirando l'attenzione e le disapprovazioni del pubblico.

Non è tanto infrequente il caso di simili scenate che presso i passanti e specialmente presso i forestieri non possono fare che una pessima impressione. Ciò veramente si dovrebbe evitare.

Manovre militari. Il Ministero della guerra ha determinato che si eseguiscano le manovre di campagna dal 1 al 12 settembre da tutti i corpi di armata; nel corpo di armata di Verona inoltre avranno luogo: un campo di brigata di cavalleria dal 10 al 30 settembre; una esercitazione di avanscoperta dal 6 al 18 settembre, cui parteciperanno i reggimenti *Piemonte*, *Novara*, *Montebello*, *Alessandria* e *Piacenza*; una manovra coi quadri della quarta brigata di cavalleria; finalmente una manovra coi quadri di corpo di armata.

Le mostre. In questi giorni abbiamo avuto il piacere di ammirare le mostre esposte nei negozi del sig. Gaspardis e in quello del sig. Candido Bruni.

Una quantità di gente affollava continuamente le vetrine dei negozi commentando ed ammirando.

C'è impossibile purtroppo, darne come vorremmo, una dettagliata esposizione.

Un ferimento in rissa. Sabato notte nell'osteria alla «Colomba» in via Aquileia si trovava tranquillamente a bere l'applicato ferroviario Umberto Moretti di Primoregge d'anni 30.

Entrò il pregiudicato Luigi Pagnutti d'anni 34 il quale si sedette vicino al Moretti.

Trovarono a dire e dopo qualche vivace parola il Pagnutti feri al labbro superiore il Moretti, il quale la avrebbe finita male se gli astanti non si fossero intromessi nella questione.

Il Moretti trasportato all'ospedale venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Una sbornia... potente. L'elettricista Enrico Federicis di Vittorio, d'anni 39, abitante fuori Porta Grazzano, in preda ad una potente sbornia cadde a terra rompendosi la fronte al sopracciglio sinistro.

Le guardie di città raccolsero il Federicis ed a mezzo di vettura pubblica lo trasportarono all'ospedale. Il medico lo curò dalla ferita e le guardie lo dichiararono in contravvenzione per la sbornia.

Altra sbornia. Cincotti Gaetano fu Giacomo, d'anni 58, bandaio, abitante in via Cisis, ieri trovandosi in condizioni d'ubbriachezza cadeva a terra in suburbio Poscolle e si feriva alla testa.

Veniva condotto all'ospitale ove fu medicato.

Fuoco! Domenica dopo mezzogiorno in casa del pittore Carlo Viezzi abitante in via Bertaldia si appiccò il fuoco al camino.

I pompieri estinsero prontamente l'incendio.

Un bastone di qualche pregio fu rinvenuto e portato alla Redazione del *nostro giornale*.

Colui che l'avesse smarrito e provasse essere di sua pertinenza potrà ricuperarlo portandosi al nostro ufficio.

I funerali Burba. Sabato a soli 30 anni alle ore 2 pom. esalava il suo spirito il geom. Ernesto Burba, segretario del nostro istituto tecnico.

Ieri alle ore 8 ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente solenni.

Accompagnava il feretro un numeroso *stuolo d'amici*; gli studenti dell'istituto con bandiera; parecchi professori; un plotone di militari con musica e numerosa gente.

Sul carro posavano cinque corone. Alla salma diede l'ultimo addio il prof. Bonomi con accorate parole che pubblicheremo domani.

Una caduta. Venne curato all'ospedale il muratore Giuseppe Giovazzi d'anni 44 perchè essendo caduto riportò una ferita alla testa. Guarirà in otto giorni.

Atto onesto. Sabato sera la donna di servizio dell'avv. Franceschinis in una macelleria della città rinvenne dei danari.

Chi li avesse perduti potrà ricuperarli rivolgendosi all'abitazione in via Cavour.

L'atto onesto merita una pubblica lode.

Ringraziamento. La famiglia *Burba e Straulino* sentitamente ringrazia tutti quelli che nella luttuosa circostanza resero affettuose attestazioni al loro caro ed amato Estinto.

Grazie particolari al cav. M. Misani e famiglia per le sollecite e affettuose dimostrazioni. Al presidio del comando militare 17 fanteria che con la loro presenza contribuirono a rendere più solenni i funebri; alla famiglia Serafino Valle che prestò le ultime cure al caro Ernesto e i conforti più affettuosi alla famiglia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Martini Vittorio: Cafeutti avv. Giuo lire 1, Tomasoni Giacomo 1, Comessatti Giacomo 1, Feruglio avv. Angelo 2, Nimis avv. Giuseppe 1, avv. G. Levi 1.

De Gleria Luigi: Italico Ronzoni lire 2, Luigi Tomasoni 2, Cigolotto G. B. 1, Zambelli dott. Tacito 1, Lorenzo Morelli 1, Claudio Talsch 1, Comessatti Giacomo 5, fam. Nascimbeni 1, Del Fabbro Pietro neg. 2, fam. Fanna 2, Ellero Alessandro 2, Measso avv. Antonio 1, Lizzi Innocente 1, Napoleone De Biasio ed Elisa De Biasio Morgante 5, Miooli-Toscano 10, Turchetti avv. Carlo 1, comm. Marco Volpe 1, Malagnini Giacomo 1, Biasutti Antonio 1, Toso dottor Edoardo 1, Dormisch Francesco 2, F.lli Moretti 2, Moderndorfer Franz 1, Marin Giovanni 1, Lestuzzi Luigi 1, F.lli Sartori 1, Angeli G. B. di Martignacco 2, avv. G. Levi 1, avv. cav. G. B. della Rovere 1, avv. Remigio Bertolissi 1, F.lli Gurisatti 2.

Biagio Moro: Lupieri avv. Pietro lire 1, Ferrucci Giacomo 1, Barei Giuseppe 1, Viezzi Enrico 1, Marangoni e Trieb 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Faelli Giuseppe: *Ferrucci Giacomo* lire 1, Antonini Romano 1.

Don Domenico Raddi: Ermellini Maria lire 2.

Angelini cav. Giovanni: Sabbadini d.r Francesco lire 1, ved. Teresa Bianchi 1, ved. G. B. Cigolotti 1, Billia avv. G. B. 1, Burelli Giulio 1, Maria Armellini 3, fam. Buscolini di Butrio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Emilia Colavizza-Moreale 1.

Colombatti Marco: Famiglia Fausto Toscolini lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Andrea Miooli-Toscano: Canciani ing. Vincenzo lire 2, Missau Vittorio 1.

Saccomani: Nigris Ferdinando cent. 50.

Angelini cav. Giovanni: De Belgrado Orazio lire 1, Masciadri Stefano 2, Franceschinis avv. Erasmo 5, Petrozzi Enrico 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Luigi de Gleria: Battistoni G. B. lire 5, Angelo Scaini 2, Enrico Cosattini 1, Toso Valentino 2.

Bortoluzzi Francesco: G. B. D'Orlando di Bertiolo lire 2.

Disnan Costantino: Danielis Angelo lire 1.

Giuseppe dott. Dal Vago: Nicolò Degani lire 6.

Angelini cav. Giovanni: Famiglia Mucelli lire 10.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Biagio Moro: Ugo Camavitto lire 2.

All'Asilo Notturno in morte di

Luigi De Gleria: Armellini Luigi seniore di Tarcento lire 1.

Bollettino dello Stato Civile

dal 23 al 29 marzo 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Gian Domenico Marcuzzi bracciante con Lucia Zilli casalinga — Giovanni Bon calzolaio con Luigia Feruglio tessitrice — Gaetano Briganti dottore in scienze agrarie con Erminia Bidoli agiata — Ariodante Carboni fabbro con Anna Simeoni casalinga.

Matrimoni.

Federico Ongaro falegname con Assunta Zuliani casalinga.

Morti a domicilio.

Don Domenico Raddi fu Nicolò d'anni 72 parroco — cav. Giovanni Angelini fu Michele di anni 80 r. pensionato — Margherita Vendramin-Fioritto di Giacomo d'anni 30 casalinga — Antonio Ferassutti fu Giuseppe d'anni 69 fruttivendolo — Regina Michieli Baliner fu Ilario d'anni 81 pensionata — Silvia Innocenzi di Giuseppe di giorni 10 — Elvira Bocci-Gatti fu Vincenzo d'anni 43 civile — Vittorio Bontempo di Valentino d'anni 2 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Designano fu Luigi d'anni 67 calzolaio — Valentino Saccavino fu Sante d'anni 78 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giuseppe Savaro fu Giacomo d'anni 76 bracciante.

Totale N. 11

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 - 3 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	1/4 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	744.9	—	748.1	749.1
Umido relativo	31	—	39	93
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.NE	12.NE	calma	calma
Term. centigr.	10.7	—	9.9	9.3

1	Temperatura	massima	15.3
		minima	4.8
		minima all'aperto	2.6
31	Temperatura	minima	5.6
		minima all'aperto	4.2

Tempo probabile:

Venti prevalentemente settentrionali moderati sulla penisola e Sicilia, forti sulla Sardegna. Tempo generalmente bello.

CRONACA DELLO SPORT.

La grande corsa automobilistica Nizza-Udine-Abbazia.

Il 29 sera alle ore 8 giunse da Padova in una splendida vettura *Serpolch* a vapore il sig. rag. Alberto Multedo agente generale della fabb. *Serpolch* di Parigi e il sig. Enrico Minetti ispettore del T. C. I. per il rifornimento della benzina. Dopo di essersi concertati per tutto ciò che riguarda il servizio di rifornimento col sig. Minisini ripartirono per Padova, ove ebbero a parlare col sig. co. Corinaldi e Graziani di quel C. A. che arriveranno probabilmente domani onde intendersi coll'egregio sig. Moniai per il servizio di sorveglianza sul percorso. Le vetture partecipanti sono già 85 e i premi che continuano ad aumentare sono già arrivati a lire 25,000.

Tiro a segno. Domani (mercoledì) nel Campo di Tiro dalle ore 7 e mezza esercitazioni libere a metri 300.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Due ore di vero godimento furono quelle passate ieri l'altro domenica al Minerva all'esecuzione di *Madre mia!* quali veramente poche se ne passano. Anzitutto è obbligo dire che il Teatro era pieno zeppo tanto che la platea e le logge rigurgitavano quasi incapaci di contenere tutta quella gente pigiantesi e che doveva allungarsi ben bene per poter vedere e sentire qualche cosa.

La musica piana e dolcissima — produzione del maestro Montico — fu assai gustata dal pubblico che applaudiva continuamente.

Il maestro dovette più volte alzarsi dalla sua sedia a ricambiare il saluto del pubblico e infine in ultimo comparire al *proscenio* fra una generale ovazione.

Tutti senza dubbio dovettero restar meravigliati allo spettacolo di fanciulli e fanciulle che recitavano e cantavano con tanta disinvoltura ed espressione! Quel *Pierotto* (Degani), quell'*Alfonso* (Lesine), quel *Carlo* (Riva) facevano tanto bene che strappavano continuamente l'applauso ed il *bis*, senza dire di quelle graziosissime fanciulle: Maria (*Fontanini*) e Ines (A. Oddo). *I cori ottimamente.*

Coi ripetersi dello spettacolo siamo certi che scompariranno anche le ultime imperfezioni.

Sentiamo il dovere da parte nostra di tributare una pubblica e sincera lode a tutti coloro che cooperarano ad uno spettacolo così riuscito.

— Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione.

I prezzi sono i seguenti: platea e logge indistintamente cent. 80, loggione cent. 40, poltroncina in platea lire 1, sedia in platea cent. 50, palco in prima e seconda loggia lire 6.

Una parte dell'utile netto sarà devoluto a scopo di beneficenza.

La terza rappresentazione avrà luogo posdomani giovedì.

La morte di Guglielmo Privato.

Padova 31 — Guglielmo Privato è morto ieri sera.

I giornali locali pubblicano estese *necrologie. Si preparano solenni funerali.*

Benchè, non inattesa — poichè la notizia che Guglielmo Privato fosse ammalato gravemente era stata riportata da tutti i giornali or sono pochi mesi — questa morte lascia un solco di acuto dolore nella scena di prosa italiana, di cui da oltre mezzo secolo il Privato era esimio campione.

Attore di grande intuito, dotato di comicità spontanea, accanto ai sommi nostri artisti ebbe momenti di vero splendore. Nel *Suicidio* nel *Marito in campagna* nella *Satira e Parini*, nel repertorio goldoniano, nelle commedie del Bon, specie nel *Ludro* fu giudicato assai favorevolmente. Ma la sua specialità furono le farse, in cui è stato davvero insuperabile.

Dall'88 era socio di Emilio Zago, che l'amava di vivissimo affetto, e che dividendo con lui le cure del capocomicato, gli lasciava la lettura o l'esame dei *copioni* delle commedie nuove che loro venivano presentate.

Sulla sua tomba s'inchinano quanti ne hanno apprezzato la genialità artistica, e le veramente incomparabili doti di mente e di cuore.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Il processo Chiopris. Il processo Chiopris che oggi doveva svolgersi presso il nostro Tribunale, venne, su istanza della difesa, rinviato al 2 maggio p. v.

Estrazioni del regio Lotto

del 29 marzo 1902.

Venezia	69	57	60	37	21
Bari	19	18	12	82	13
Firenze	5	75	19	73	28
Milano	1	58	27	89	61
Napoli	83	29	33	73	2
Palermo	5	50	81	73	30
Roma	54	8	84	69	51
Torino	62	35	16	80	42

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete. — Settimana più di preghiere che d'affari.

Del resto le offerte che arrivano dinotano effettivamente ribasso.

La fabbrica è provvista e non vuole sapere d'acquisti di previsione a menochè non trattasi di veri incontri, come:

L. 43.—	classico	11/12
» 42.—	sublime	11/12
» 40/45	bella	18/20
» 37/39	realine	11/13

Cascami. — Nullità assoluta d'affari.

Mercati di fuori. *(Corrispondenze)*

Krefeld. — Mercato sempre uguale. *I prezzi rimangono* fermi *sulle piazze* d'origine e le ricerche si limitano al puro bisogno giornaliero quantunque la fabbrica generalmente sia poco provvista.

Zurigo. — Prezzi fermi ma transazioni limitate. Si ha però quasi la certezza che nel prossimo mese gli affari riprenderanno dovendo a quell'epoca le esistenze della fabbrica essere quasi esaurite.

Le asiatiche sono pure in calma, ma l'attività deve *pure* tornare anche per queste giacchè i filatojeri saranno fra breve costretti a mettersi agli acquisti.

Lyon. — In questa settimana il mercato fu più calmo che nella precedente, e ciò ha provocato qualche debolezza nei prezzi.

Furono abbastanza domandate le greggie europee e levantine nei titoli fini, i prezzi delle quali rimasero invariati.

Sui mercati asiatici notiamo nuovamente maggiore fermezza e più specialmente «Cantòn Schanghay» mentre a Jokohama gli acquisti tanto dell'Europa che dell'America vanno sempre più diminuendo.

Milano. — Mercato calmo. Le qualità superiori mantengono fermi i loro prezzi, ma nelle inferiori si dimostra qualche debolezza. Il consumo spera di poter comperare più tardi a miglior mercato e perciò limita le sue compere. Frattanto la speculazione continua ad acquistare lotti importanti. La posizione *dell'articolo non è per niente* peggiorata la fabbrica essendo provvista solo per poche settimane.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **coliche nefritiche,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro. Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giuppont Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gratz,** Glablovitz; **Fiume,** G. Prodam Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** Via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.[illegible]	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.39	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.33

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.46	18.10	19.25	—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco